

## **«Per Meloni questo voto è un diversivo. Più della sconfitta teme Vannacci»**

*intervista a Matteo Renzi, di Niccolò Carratelli*

**Matteo Renzi, leader di Italia Viva, il governo si è incartato anche sul quesito del referendum e i sondaggi segnano la rimonta del No. Meloni inizia a preoccuparsi?**

«Meloni ha paura, ma il referendum le serve per offrire un diversivo all'opinione pubblica. Così non parla dei due veri problemi del governo: aumento della pressione fiscale e diminuzione della sicurezza. Se stiamo su tasse e coltelli, Meloni perde. Se invece la butta sulla separazione delle carriere, se la gioca».

**Se vincerà il No, andrà avanti come se niente fosse?**

«Quella non si dimetterà mai, nemmeno se perde. E, comunque, più di un'eventuale sconfitta al referendum, le fa male Vannacci».

**Addirittura?**

«La rottura a destra distrugge sondaggi e storytelling. Dicevano di essere una falange contro la sinistra divisa. Ora scoprono che la sinistra fa le mozioni insieme in Parlamento, persino sulla sicurezza, e loro invece si dividono e perdono pezzi. Questo è il dato politico degli ultimi giorni».

**La campagna referendaria, tra l'altro, non è esaltante, tra quelli che paragonano chi vota No ai violenti di Torino, e gli altri che accomunano chi vota Sì ai neofascisti di Casapound. Livello basso?**

«Bassissimo. Abbiamo sentito la Meloni dire che con il Sì eviteremo nuovi casi Garlasco e l'Anm dire che con il No fare paragoni con Minneapolis. Per non parlare del Pd, che oggi attacca Casapound e dimentica le manifestazioni congiunte Anpi-Casapound dieci anni fa contro di me. Suggestisco un giro di tisane a tutti».

### **Si parla poco del merito.**

«Perché i veri problemi rimangono tutti lì, dai tempi per ottenere giustizia al fatto che i magistrati che sbagliano non pagano mai. E, soprattutto, abbiamo il governo pieno di magistrati. È una toga il sottosegretario a Palazzo Chigi, è una toga il ministro della Giustizia, è una toga la capo di gabinetto del ministero. Il potere giudiziario condiziona l'esecutivo. Evitare i magistrati negli uffici di governo: questa sarebbe la vera svolta».

### **Perché lei non vuole dire come voterà?**

«Se lo dico, mi accusano di personalizzare. Se non lo dico, di svicolare. Lo dirò a tempo debito»

### **Tornando all'addio di Vannacci, ora la Lega vorrebbe introdurre il vincolo di mandato.**

#### **Commento?**

«Quando facevano campagna acquisti, nella scorsa legislatura, il vincolo di mandato non serviva. Ora che perdono pezzi, hanno cambiato idea. La verità è che la Lega è imbambolata, ridotta a pura gestione del potere. Se non fosse che è Salvini, ci sarebbe da provare tenerezza».

### **Vanno via alcuni leghisti, potrebbero andar via in futuro anche alcuni riformisti del Pd, che sono sempre più in sofferenza: sta preparando una stanza nella casa riformista?**

«No. Non metto il naso nelle discussioni interne altrui. E poi non mi sfugge che, mentre qualche riformista del Pd è animato da una sincera passione politica, per altri il posizionamento serve solo a garantire le candidature. Schlein ha scelto una linea più di sinistra per il Pd ed è un posizionamento

legittimo. Noi invece rappresentiamo chi chiede di non alzare le tasse, di aiutare gli imprenditori a creare lavoro, di sostenere le famiglie che non arrivano a fine mese, di dare una mano agli studenti perché non se ne vadano».

### **Voi di Casa riformista?**

«Casa Riformista deve essere il luogo in cui questi contenuti vengono proposti alla coalizione. L'anima di un centrosinistra che non sia solo sinistra. E deve essere un partito che possa essere votato dai delusi del Pd, certo, ma anche dai delusi del centrodestra».

### **Ma dentro questa casa chi ci sta? Ci sono tanti attori, tanti convegni, ma quando si struttura meglio la famosa "quarta gamba" del centrosinistra?**

«Non parto dai nomi, anche se riconosco che sindaci come Beppe Sala, Silvia Salis, Gaetano Manfredi e altri meno noti, ma ugualmente bravi, sono un valore aggiunto decisivo. Questo spazio politico è aperto a tutti quelli che portano voti e che non mettono veti. Purché si stia sui contenuti».

### **Ecco, stiamo sui contenuti: va bene l'alleanza con chi, come Avs, rivendica di essere al fianco di Askatasuna?**

«Io a quella manifestazione non sarei andato mai e poi mai. Ma la migliore risposta è la risoluzione unitaria che abbiamo fatto al Senato sul tema della sicurezza, tutti insieme. Se riusciamo a essere credibili su questo, usciamo dalle Ztl e ci riconnettiamo con quelli che prendono l'autobus e vanno la sera in stazione. Quelli che hanno paura della criminalità e hanno il carrello della spesa vuoto. Loro saranno decisivi alle prossime elezioni».

### **Ma il programma di governo quando lo scrivete? In autunno, come dice Conte, non rischia di essere tardi?**

«Prima si parte meglio è, va bene anche in autunno, l'importante è mettere giù 4 o 5 punti su cui siamo già d'accordo: sanità, scuola, lavoro, tasse, sicurezza. Poi si avvia il percorso per scegliere il leader, con le primarie o con il sistema del partito più votato. Per me la partita è aperta, più aperta di quello che pensino a destra».

**Sempre che Meloni non decida di accelerare e anticipare le elezioni.**

«Meloni non accelera, perché sa che potrebbe pagare ogni forzatura. La premier non riesce a governare, come dimostrano i dati Istat sul costo della vita e sulla produzione industriale, ma è sa fiutare l'opinione pubblica. E sa che, se chiama elezioni anticipate dopo aver costruito la narrazione sulla stabilità, perde tutta la credibilità residua. Giorgia ha paura e infatti vuole cambiare la legge elettorale. La fate molto più coraggiosa di quello che è nella vita reale».

**Ha seguito la cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi di Milano-Cortina? Piaciuta la telecronaca Rai?**

«La cerimonia mi è piaciuta moltissimo. Tutto perfetto, a cominciare dal presidente Mattarella e arrivando alla coppia Tomba-Compagnoni. Quanto alla telecronaca, non capisco perché in Rai ci sia ancora poco merito e troppa raccomandazione: certi passaggi sono stati imbarazzanti. Ma preferisco gioire per una cerimonia magnifica, anziché far polemica per una mediocre telecronaca».